

DOPO LA PANDEMIA

Lo smart working non cresce, l'Inapp: "Occasione persa"

Lo *smart working* è finito. Oppure, per dirlo meglio, non sta crescendo più. Dopo il rapido aumento di lavoratori impegnati da remoto visto in pandemia, circostanza che ha mostrato anche le potenzialità di questo strumento, ora il fenomeno sembra essersi arrestato. Tanto che nel 2021 meno del 15% degli occupati italiani ne è stato coinvolto, nonostante la "telelavorabilità" riguardi il 40% dei lavoratori. Questi i numeri contenuti nel report diffuso ieri dall'Inapp.

"Dai dati - ha spiegato Sebastiano Fadda, presidente dell'i-

stituto di ricerca - non emerge quel cambio di paradigma lavorativo che la pandemia sembrava aver innescato, almeno nel nostro Paese. È come se durante la pandemia avessimo vissuto in una grande bolla - ha proseguito Fadda - e il ritorno alla normalità stesse vanificando le potenzialità del lavoro a distanza, a causa di una ridotta capacità di introdurre radicali innovazioni nell'organizzazione del lavoro che preveda una combinazione di fasi di lavoro da remoto con fasi di lavoro in

presenza".

ROB. ROT.



Peso:8%